DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm di colonna: Commerciale Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 130 Necrologie L. 100 Finanziaria Banche Legale L. 130 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61 372 63 964 e sue Succursali in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Gli Amici dell'UNITA' di Nuoro hanno portato la diffusione domenicale del nostro giornale da 250 a 1500 copie.**

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | SABATO 9 APRILE 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 85

## Corruttori della gioventù

Da cinque giorni durano senza risultato le indagini sulla misteriosa morte dello studente romano Achille Billi, iscritto al Movimento Sociale, già milite nelle formazioni repubblichine di Salò, trovato in fin di vita sulla riva del Tevere, in una vecchia battana, nella tarda notte sul 4 marzo.

Sulla oscura tragedia ha scritto colonne e colonne tutta la stampa italiana: certamente, in questi cinque giorni, l'*Unità* è stato, fra tutti, il giornale che ha serbato la linea della obiettività più scrupolosa. Ciò abbiamo fatto in nome della serenità che doveva guidare l'indagine e per non accendere una rissa politica su un cadavere nemmeno inumato e dinanzi a un lutto troppo recente.

Ma avevamo dimenticato che queste leggi di onestà e questo costume di obiettività non hanno corso nella giungla selvaggia, donde nasce e s'alimenta il canagliume reazionario del nostro Paese. Ieri due episodi sono venuti a ricordarcelo, in un modo che offende Roma e la Repubblica. Ieri una cosidetta Associazione Arditi di Italia e il Movimento Sociale Italiano, nelle cui file il Billi militava, hanno osato costellare i muri della Capitale, con il consenso delle autorità, di manifesti a nero, in cui, accanto all'esaltazione del morto, sono l'apologia sfrenata e impudica della sedizione di Salò e l'affermazione calunniosa che ad assassinare il Billi siano stati coloro che al tradimento di Salò si opposero e contro di esso lottarono. Nel pomeriggio, ai funerali dell'ex-repubblichino, si è svolta una manifestazione indegna, in cui sono tornati in onore il «rito» fascista, l'appello al «duce», le mani tese nel saluto romano.

Sul cadavere dello studente si tenta dunque non tanto una macabra speculazione, quanto una grossolana e vigliacca falsificazione politica. E parliamo dunque di politica, a proposito della tragedia di Lungotevere Flaminio, poichè così si chiede, imprudentemente, dalla canaglia della giungla; vediamo, alla luce del sole, quale è il bassofondo politico, nelle cui maglie lo studente diciannovenne Achille Billi ha trovato, in una notte di questo aprile, morte violenta.

Noi non sappiamo ancora chi ha ucciso Achille Billi e se è stato ucciso e come è stato ucciso. Sappiamo però con chiarezza quale è l'ambiente, in cui viveva e operava Achille Billi; quali le organizzazioni in cui militava; quali i suoi amici e i suoi maestri. E non solo noi lo sappiamo: lo sanno tutti; compreso il Ministro degli Interni. Tutti sanno e vedono che nel movimento neofascista sono intessute due o tre organizzazioni clandestine armate, dove si «gioca» con la pistola, con il mitra, con il tritolo. Tutti sanno che queste organizzazioni si propongono apertamente — e lo scrivono sui loro giornali — la resurrezione del regime tirannico e attendono solo il momento per la vendetta. Se qualcosa vi è di oscuro è solo la misura in cui all'intrigo terroristico si mescolino i traffici, i furti, i commerci loschi.

È chiara come il sole è la trama sciagurata in cui una decina di relitti di Salò stanno trascinando alcune migliaia di giovani italiani, sconvolti da anni e anni di guerra, distaccati dal lavoro e dalla normalità, distorti a volte nella mente e nel corpo. Gioventù perduta, è stato detto; gioventù disgraziata, diciamo noi. E Achille Billi è l'ultima immagine di una tragedia che cominciò nelle brigate nere e finisce sul greto del Tevere, il cranio fracassato, accanto a una Beretta calibro 9.

Noi abbiamo posto più volte il problema di questa gioventù disgraziata. Ad essa abbiamo teso la mano. Abbiamo accusato la Repubblica di non aver fatto abbastanza perchè questi figli distorti tornassero al loro posto e prendessero a camminare con tutti gli altri. Oggi è tempo di colpire i corruttori di questa gioventù che ne hanno impedito e ne stanno impedendo la salvezza, che la trascinano alla congiura e all'assalto brigantesco, che montano la guardia perchè l'odio di fazione non muoia e su di esso sia possibile edificare la sedizione di domani.

Si va in cerca delle responsabilità per la morte di Achille Billi. E la polizia interroga e discute con Giorgio Almirante e Roberto Mieville. E Mieville e Almirante stampano manifesti a lutto e si vestono di compunzione dinanzi al cadavere dello studente. E' tragedia o farsa?

Chi ha gettato il seme da cui è maturato il clima che ha condotto Billi alla morte? Chi dirige le organizzazioni che lo hanno trascinato verso la tragedia? Chi ha esaltato la mano e la mente sua e lo ha allontanato dalle naturali, normali aspirazioni dei giovani?

Chi chiama questi ragazzi di quindici anni a «giocare» con le bombe a tritolo contro le sedi dei partiti democratici di sinistra, a congiurare clandestinamente contro l'ordine democratico, a sognare la sedizione?

A questo punto il caso Billi esce dalla cronaca nera. E non può bastare un manifesto bugiardo a costituire un alibi alla *gang* di corruttori e di avventurieri, che per difendere un regime ormai condannato stanno portando la rovina fisica e morale tra le file di alcune migliaia di adolescenti disorientati.

**PIETRO INGRAO**

*DOVE VOGLIONO CONDURRE IL PAESE QUESTI SCIAGURATI?*

# De Gasperi chiede a Washington armamenti per preparare l'Italia alla guerra

*Acheson rivela che il governo democristiano è stato tra i primi a chiedere "l'assistenza militare" - La nota inviata dal governo italiano*

WASHINGTON, 8. — Una significativa rivelazione è stata fatta oggi dal Segretario di Stato Acheson sulla questione degli aiuti militari a governi europei. Acheson ha dichiarato che il governo italiano è stato il primo governo con quello danese e norvegese a fare richieste dettagliate di armi agli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato ha in particolare precisato che, mentre le cinque potenze dell'Unione occidentale non hanno ancora comunicato le cifre dei rispettivi fabbisogni di aerei, cannoni, carri armati e materiali bellici vari, i governi italiano, danese e norvegese hanno già sottoposto al governo americano liste ben dettagliate.

Per ora le potenze del blocco di Bruxelles (Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si sono limitate a inviare una comune nota a Washington in cui viene rilevato come l'unione occidentale si trova nella necessità di sapere «se il governo degli Stati Uniti sia pronto a provvedere alla assistenza militare» di quei governi. In caso di risposta favorevole, dice la nota, le cinque potenze interessate invieranno al governo degli Stati Uniti al più presto possibile, un elenco dettagliato delle richieste di armi per il 1949.

Le richieste italiane sono state accompagnate da una nota il cui contenuto è stato rivelato dall'*AFP*. Afferma la nota testualmente: «Al momento di partecipare al patto del nord Atlantico il governo italiano è cosciente del fatto che, per raggiungere pienamente gli obiettivi di questo trattato l'Italia deve, separatamente ed in comune con le altre nazioni partecipanti, mantenere e sviluppare la sua capacità individuale e collettiva di resistere ad un attacco armato, mediante uno sforzo personale ed un mutuo aiuto, continui ed efficaci». La nota italiana prosegue affermando che il governo si rende perfettamente conto che ogni aiuto del governo americano gli sarà accordato in conformità al principio secondo cui le nazioni partecipanti al Patto Atlantico dovranno aiutarsi reciprocamente in misura compatibile con la loro posizione geografica e le loro risorse; e questo aiuto reciproco dovrà manifestarsi nella forma suscettibile di essere fornita nel modo più efficace da ogni nazione. La nota insiste quindi sul fatto che il governo italiano è pronto a fornire ai paesi del Patto Atlantico tutta l'assistenza reciproca compatibile con la sua posizione geografica e le sue risorse e nella forma in cui tale assistenza potrà avere il massimo di efficacia. Negli ambienti competenti italiani si precisa, secondo quanto afferma la *ANSA*, che tali aiuti sarebbero per quel che riguarda l'Italia devoluti a rimodernare le forze armate italiane entro l'ambito dei limiti prescritti dal trattato di Pace. In realtà, informa l'*INS*, nè la nota italiana nè la risposta americana menzionano il trattato di pace.

La risposta del governo americano, informa l'*AFP*, dichiara che il Presidente Truman chiederà al Congresso quanto prima i mezzi per fornire assistenza militare all'Italia. Questi mezzi consisteranno in invio di armi e in investimenti finanziari americani per sollecitare la produzione militare da parte dell'Italia.

La nota italiana è il primo documento ufficiale che rivela il carattere degli impegni che il governo italiano ha accettato di assumere sottoscrivendo il «patto atlantico. La via del riarmo è quella scelta dal governo di Roma che offre l'aiuto reciproco alle Nazioni partecipanti al Patto Atlantico «nella forma più efficace».

Nessuna riserva viene posta dal governo al genere di aiuto con cui esso intende ricambiare il governo americano per la concessione della assistenza militare. Nessuna riserva in particolare per quello che riguarda la questione delle basi militari sul territorio italiano.

E da rilevare come nella nota si parli di sviluppare la capacità collettiva di resistere delle Potenze atlantiche. Questa capacità riguarda la costituzione di un'organizzazione coordinata in maniera che le Potenze Atlantiche possano operare secondo un piano strategico comune. Ciò, come già era stato rilevato all'atto della pubblicazione del testo del patto, rende nulla la facoltà del governo di potersi ritenere non interessato a intervenire ad un conflitto.

In una dichiarazione consegnata questa sera alla stampa Acheson ha dichiarato che il programma di «aiuti militari non sarebbe frutto del patto atlantico». Il segretario di Stato ha anche affermato che anche «altri paesi» (La Svezia) potranno essere aiutati militarmente

### I DIRIGENTI della Federazione Giovanile

*A dirigere la Federazione Giovanile Comunista Italiana il Comitato Centrale nella sua sessione del 31 marzo ha nominato un Comitato Nazionale Costitutivo di cui fanno parte i seguenti compagni:*

**In rappresentanza della Direzione del P.C.I.:**
Luigi LONGO - Pietro SECCHIA - Edoardo D'ONOFRIO - Gian Carlo PAJETTA.

**Membri effettivi:**
Enrico BERLINGUER - Bruno BERNINI - Enrico BOCCARA - On. Laura DIAZ - Cesare FREDDUZZI - On. Valdo MAGNANI - Alberto LANDI - Enzo MODICA - Antonio MOLA - Otello MONTANARI - On. Franco MORANINO - Marisa MUSU - Giovanni NALESSO - On. Giuliano PAJETTA - Ugo PECCHIOLI - Silvano PERUZZI - Francesco PICCONE - Ilde PIZZOLI - Gillo PONTECORVO - On. Giulio SPALLONE - Maria VOLPARI.

**Membri candidati:**
Mario BENASSI - Isotta GAETA - Lidia MAIORELLI - William VALSESIA.

*La Segreteria del Comitato Nazionale Costitutivo sarà composta dai compagni:*
Enrico BERLINGUER - Bruno BERNINI - Marisa MUSU - Ugo PECCHIOLI - Silvano PERUZZI.

*IL FRONTE DELLA PACE SI ALLARGA*

# SARDISTI E CRISTIANI PROGRESSISTI ADERISCONO AL CONGRESSO DI PARIGI

*I patrioti delle 4 giornate di Napoli inviano i loro delegati - L'adesione dei musicisti a Zecchi - Una grande manifestazione a Taranto*

Il fronte italiano della Pace che si recherà a Parigi il 20 aprile prossimo al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace annoverà oggi l'adesione di uno dei più forti partiti politici della Sardegna, il Partito Sardo d'Azione Socialista. Nella lettera inviata al Comitato di iniziativa il segretario Francesco Branca scrive che i sardisti si sentono impegnati in tutta la loro azione contro i fautori di guerra.

Anche oggi non è questa la sola adesione di movimenti politici non marxisti. A smentire ancora una volta la propaganda guerrafondaia che vorrebbe limitare ai Partiti comunista e socialista la azione in difesa della Pace si aggiunge il messaggio di adesione al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace inviato dal Movimento dei Cristiani Progressisti. Il messaggio che reca la firma di Mario Montesi afferma che l'adesione del Movimento ai motivi che ispirano l'azione dei Partigiani della Pace «vale soprattutto come un'altra buona occasione per affermare che la pace è la sintesi di tutte le altre virtù in quanto essa apre la via del progresso morale e civile dell'umana famiglia». Il nobile messaggio così conclude: «Sia dunque l'amore per la pace il più tenero ed il più vigoroso dei propositi affettuosi, e sia il Congresso di Parigi un cantico altissimo ed una formidabile vigilanza».

Tra le adesioni delle personalità della cultura e dell'arte segnaliamo quelle degli attori Paola Borboni, Rina Morelli e Vittorio Gassman e del regista Luchino Visconti di cui parliamo estesamente in terza pagina, e del grande pianista Carlo Zecchi il quale ha manifestato il suo disappunto perchè non potrà esser presente a Parigi a causa di impegni artistici nel Sud-America.

Il prof. Pasquale Gragnani, chirurgo primario delle Università di Napoli e Palermo ha chiesto, a nome della Associazione Patrioti delle Quattro Giornate di Napoli che egli presiede, di poter intervenire al Congresso di Parigi.

Il prof. Attilio Moretti, autore di numerosi studi minerari e membro del Comitato esecutivo della Federazione Minatori e Cavatori è stato delegato a rappresentare i 75 mila minatori italiani al Congresso Mondiale di Parigi.

*L'Unità* invierà a Parigi il senatore Ottavio Pastore, l'*Avanti!* sarà rappresentato da Giovanni Caporaso. Il settimanale giovanile *Pattuglia* ha deciso di inviare a Parigi il proprio direttore.

Il Comitato regionale della Costituente della Terra per il Friuli e la Venezia Giulia, che gode l'appoggio di oltre 27 mila contadini, ha fatto pervenire l'adesione al Congresso di Parigi.

Oltre alle nuove adesioni vanno segnalate le iniziative e l'attività delle organizzazioni che da tempo si sono impegnate ad essere presenti a Parigi. Gli operai e i cittadini di Taranto hanno organizzato per domenica prossima una grande manifestazione per la Pace. Il Comitato di iniziativa ha invitato anche la prof. Ada Alessandrini e l'on. Guido Miglioli, del Movimento Unitario Cristiano.

La Camera del Lavoro di Milano ha indetto in quattordici località della periferia cittadina dei dibattiti sul significato del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace. Ai dibattiti interverranno gli on.li Invernizzi, Mariani, Venegoni e Gina Fanoli. Sempre a Milano gli operai della Trafileria e Laminatoi di metalli hanno firmato un ordine del giorno con il quale dichiarano solennemente che essi si rifiuteranno di prestare la loro opera per le lavorazioni di guerra.

In 3ª pagina:
**"Io sono dalla parte di Chaplin e di Picasso"**
Intervista con Luchino Visconti

# Illusioni e molti dati falsi nell'esposizione finanziaria di Pella

**Il ministro ha esposto a Palazzo Madama il bilancio 1949 - 50 - Conferma dell'attuale politica economica a sostegno dei gruppi finanziari monopolistici**

## Riduzione del tasso di sconto e dell'interesse dei Buoni del Tesoro

Al termine della relazione sul Bilancio svolta ieri al Senato, il Ministro Pella ha annunciato i seguenti provvedimenti approvati poco prima dal Comitato del Credito e del Risparmio: 1) riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 5,50% al 4,50%; 2) conseguente riduzione di un punto dei tassi attivi di investimento del cartello bancario; 3) riduzione dal 4,50% al 4% dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia; 4) riduzione dal 5% al 4,50% dell'interesse sui Buoni del Tesoro ordinari con scadenza da 10 a 12 mesi e conseguente riduzione sui tassi delle minori scadenze (2,75% per i Buoni da 1 a 2 mesi); 5) revisione con criteri equivalenti, di altri conti connessi con la Tesoreria ed analoghi; 6) orientamento di governo diretto a favorire il sorgere di istituti regionali col concorso di banche e di enti locali, per il credito alle medie e piccole imprese: orientamento dell'Istituto di emissione diretto a facilitare l'attività di tali istituti.

L'annuncio dei provvedimenti, che costituiscono un tentativo di dare impulso agli investimenti privati senza nulla modificare della generale politica di stagnazione cara ai grandi gruppi monopolistici, è stato dato, come abbiamo detto al termine della relazione che Pella ha iniziato ieri alle ore 16,15 al Senato sul Bilancio di previsione 1949-50.

### *La relazione del ministro*

La relazione si è aperta con un richiamo alla situazione del bilancio nel 1947-48 e nell'esercizio 1948-1949 — tuttora in corso. Nel 1947-1948 il bilancio registra il massimo disavanzo effettivo del periodo post-bellico (787 miliardi). Nello esercizio in corso il disavanzo è diminuito, sopratutto, dice Pella, per la rigida applicazione dell'art. 81 della Costituzione che non permette incrementi di spese quando ad essi non corrispondano incrementi di entrata. Complessivamente la previsione del deficit è passata nel 1948 da 451 miliardi a 480.7 miliardi ma questo ultimo dato non può essere ancora considerato definito.

Pella passa quindi all'esame del bilancio del prossimo esercizio 1949-1950.

Il bilancio è stato distinto in due parti: una prima parte comprende tutte le spese di carattere normale ed eccezionale, esclusi gli investimenti diretti *(bilancio ordinario)*; una seconda parte comprende gli investimenti, enucleati così dal bilancio generale nel quale erano stati finora compresi. Per il '49-'50 il «bilancio degli investimenti ammonterà a circa 120 miliardi che dovrebbero essere coperti con il fondo-lire.

Le previsioni governative per il bilancio ordinario si riassumono come segue: entrate effettive 1.042 miliardi; spese effettive 1.216 miliardi; disavanzo 174 miliardi.

### *False previsioni*

Tutti i commenti più seri apparsi sulla stampa al primo annuncio — dato più di un mese fa — di queste previsioni, hanno rilevato la astrattezza, per non dire la falsità di queste previsioni; ma Pella non si lascia scomporre e confrontando il deficit preventivato di 174 miliardi (nel quale questa volta con giochetti di tecnica contabile non sono comprese tutte le spese per investimenti produttivi) con i dati accertati e definitivi degli esercizi precedenti, (che comprendevano invece tutte le spese per gli investimenti e non includono nelle entrate le speranze del fondo lire) si abbandona ad un lungo autoelogio.

Il Ministro informa quindi il Senato che sui 1.042 miliardi di entrate effettive, 956 sono forniti dai cespiti tributari con una percentuale di prelievo del reddito nazionale del 17 % che sale con i tributi locali e gli oneri assistenziali al 25 % circa.

Nessuno accenno viene fatto da Pella alla ripartizione dell'onere tributario e alle perequazioni fiscali in atto.

Nessun accenno è fatto altresì alla possibilità di accrescere le entrate fiscali allargando il limite del reddito nazionale sul quale esse incidono. Pella mostra di considerare l'attuale limite del reddito nazionale che egli valuta sui 5500 miliardi (120.000 lire a testa di reddito medio annuo) come un dato fisso così come egli sottintende come un dato fisso a tutta la sua esposizione l'attuale struttura dell'economia italiana.

La relazione passa quindi in rassegna le spese. Quelle del bilancio ordinario di 1217 miliardi comprendono 468.6 miliardi di oneri di personale e 747.6 miliardi di oneri per i servizi. La spesa per il personale dà modo a Pella di rinnovare una

(Continua in 4.a pag., 1.a colonna)

L'ESECUTIVO CONFEDERALE HA CONCLUSO I SUOI LAVORI

# Passo della C.G.I.L. presso Einaudi per la difesa delle libertà democratiche

**Anche il rappresentante del P. S. L. I. approva la proposta di Di Vittorio - Oggi la Segreteria preparerà la lettera alla Confindustria**

Il comitato esecutivo della CGIL per il momento, rispondere con una vasta azione sindacale. Propongo invece di richiamare l'attenzione del Paese e dello stesso Presidente della Repubblica sul linguaggio faziosi del Ministro degli Interni».

Ha preso poi la parola il Segretario generale Fernando Santi il quale, dopo essersi dichiarato completamente d'accordo con le affermazioni di Di Vittorio ha rilevato la necessità di difendere oggi la libertà sindacale minacciata oltre che dai padroni anche dal governo.

Il compagno Bitossi ha quindi svolto una breve relazione sull'arresto del compagno Guidi, Segretario della Federazione Chimici, al quale è stata inviata l'espressione della solidarietà di tutti i lavoratori italiani.

Sono poi intervenuti nella discussione il compagno Maglietta, il rappresentante della corrente del PSLI, Bianco, i vice segretari Bolleri e Della Chiesa e il rappresentante della corrente cristiana unitaria Rossi.

In particolare il rappresentante della corrente del PSLI ha ricordato l'editoriale apparso sull'organo del suo partito che stigmatizzava il linguaggio di Scelba. Bianco ha concluso affermando che i problemi economici e sociali non si risolvono con l'impiego della polizia.

Di Vittorio ha infine concluso la discussione dando lettura del comunicato sulla riunione in cui è detto fra l'altro che «il Comitato Esecutivo della CGIL invita le organizzazioni sindacali a difendere con il necessario vigore i diritti di tutti i lavoratori e le libertà democratiche minacciate».

«In pari tempo — conclude il comunicato — il Comitato Esecutivo ha deliberato di chiedere al Presidente della Repubblica di volere ricevere una propria rappresentanza per esporgli le vive preoccupazioni suscitate nei lavoratori dall'atteggiamento del Ministro degli Interni nei confronti dei laboratori e chiedere che siano prese misure che garantiscano effettivamente l'esercizio delle libertà democratiche».

L'Esecutivo della CGIL ha concluso i suoi lavori dando mandato alla Segreteria di elaborare la lettera di risposta alla Confindustria e le direttive per la celebrazione del 1. maggio.

Oggi la Segreteria confederale si riunirà per preparare la lettera alla Confindustria.

Il rappresentante repubblicano Parri non ha creduto opportuno di assistere alla riunione dell'Esecutivo.

## Scelba deplorato dal sen. Bergamini

Il sen. Alberto Bergamini (monarchico) ha fatto a un redattore de *Il Paese* alcune dichiarazioni sul discorso di Scelba. «La continua ostentazione — egli ha detto — da parte dell'on. Scelba delle forze di polizia a sua disposizione, oltre che una continua provocazione verso una parte considerevole del popolo italiano, è una prova indiscutibile di cattivo gusto. Le espressioni adoperate dall'on. Scelba e lo stato d'animo sono degni di un ministro borbonico».

# Il dito nell'occhio

**Soluzione**

«E vi sarà chiaro anche il motivo perchè noi ci armiamo sempre più fortemente, onde essere in grado di tutelare la nostra pace e di respingere in ogni momento qualunque aggressione ci venisse minacciata».

*Chi lo ha detto? — abbiamo chiesto ai nostri lettori. Lo ha detto Truman? Acheson? Eisenhower?*

*Nessuno di questi illustri personaggi. Lo ha detto Mussolini molti anni fa. Nel discorso di Torino del 14 maggio 1939.*

**Consigli superflui**

«Era quello che i nostri dirigenti avrebbero dovuto fare già nei corridoi della Conferenza della Pace, cioè assicurare gli americani che se avessero garantito il ritorno dell'Italia in Africa avrebbero potuto stabilirvi i loro campi di atterraggio, i loro punti di approdo». *Dal Momento.*

*Il Momento dubita forse che il conte Sforza non abbia fatto questo? Ma se il conte Sforza ha offerto agli americani pure le chiavi di casa sua!*

**Peccato di omissione**

*Ormai sono tre giorni che Truman ha detto di essere disposto ad usare di nuovo la bomba atomica.*

L'Osservatore Romano, però non se ne è ancora accorto. Eppure a noi sembra fosse quella una notizia di notevole interesse.

*Increscìosa dimenticanza? Errore del proto? Peccato di omissione?*

*Certo, è arduo interpretare il rude linguaggio di un Truman con l'ampollosa prosa di un Della Torre. E piuttosto che rendere un cattivo servizio ad un caro amico, meglio usargli una scortesia: ignorarlo.*

**Il fesso del giorno**

«I nostri brillanti industriali non avevano capito nulla di ciò che era successo: nulla di una rivoluzione gigantesca — la rivoluzione della tecnica — a causa della quale, appunto, noi eravamo rimasti soccombenti nella guerra» *Gaetano Baldacci, dalla Stampa.*

**ASMODEO**

IE AUTORITA' FANNO MACCHINA INDIETRO

# Il compagno Guidi è stato rilasciato ieri

*Lunedì sciopero generale dei chimici per quattro ore - Lungo colloquio De Gasperi Pirelli*

Alle 3 di ieri notte il compagno Eugenio Guidi è rientrato a Milano assieme al compagno senatore Montagnani che era intervenuto a Pavia per accelerare le pratiche di scarcerazione. I telegrammi piovuti al Ministero degli Interni da tutta Italia, le comunicazioni del Prefetto sulla situazione dell'ordine pubblico a Pavia, l'intervento diretto del compagno Bitossi per la Segreteria confederale hanno indotto il sottosegretario Marazza a provvedere celermente a far liberare il Segretario nazionale della Federazione Chimici. All'una di notte il Procuratore della Repubblica ha proceduto alle formalità per la concessione della libertà provvisoria.

Alla Questura di Pavia il compagno Guidi è stato trattato come un volgare delinquente. Senza neppure essere interrogato dal Questore, è stato tradotto subito dopo il fermo alle carceri e gettato in una cella in compagnia di malfattori comuni; non gli è stata assegnata neppure una branda, e non gli è stata concessa la visita medica, benchè per le percosse ricevute stesse in piedi con difficoltà.

Il dott. Maffi, che ha visitato Guidi dopo la scarcerazione, gli ha riscontrato contusioni guaribili in 12 giorni. Il nostro corrispondente da Milano ci telefona di aver parlato col dirigente nazionale dei chimici nella sede milanese della FILC, dove egli ha immediatamente ripreso contatto con i membri del Direttivo e con le Federazioni provinciali che stanno conducendo la grande lotta della categoria per gli aumenti salariali. I segni delle percosse sono chiaramente visibili sulla sua schiena; il dolore lo fa ancora zoppicare. Decine di telegrammi sono giunti al compagno Guidi da tutta Italia. Scioperi generali di due ore si sono svolti ieri a Pavia e a Vigevano, mentre a Roma tutti i lavoratori chimici hanno fermato il lavoro dalle 10 alle 12.

Intanto il Comitato direttivo della FILC, riunitosi ieri a Milano ha proclamato per lunedì uno sciopero generale di quattro ore in tutte le fabbriche. La decisione è stata approvata all'unanimità insieme ad un appello a tutti i lavoratori chimici perchè si stringano sempre più intorno alla propria organizzazione e continuino la lotta con la stessa decisione con cui l'hanno condotta fino ad ora per realizzare miglioramenti al contratto, adeguamenti salariali e la rivalutazione.

Nel quadro della lotta generale dei chimici per gli aumenti si è inserito un fatto non privo certamente di significato. Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto ieri mattina al Viminale, intrattenendolo a lungo colloquio, l'ex-senatore fascista Pirelli. Il Pirelli possiede uno dei maggior gruppi monopolistici dell'industria chimica, e nel suo complesso la lotta della categoria è particolarmente acuta, in quanto i profitti padronali sono particolarmente elevati.

Il Pirelli ha espresso a De Gasperi le sue preoccupazioni per lo annuncio dato dalla FILC che quanto prima si passerà a scioperi generali di settore, con arresto degli impianti a ciclo continuo.

# I primi risultati delle gare provinciali

*La campagna per la diffusione dell'Unità*

*Ogni mese le nostre pagine provinciali tirano le somme dell'attività di ogni Federazione nella gara per la diffusione de «l'Unità». Ogni mese sulle pagine provinciali appaiono delle apposite tabelle in cui ogni Federazione ha il suo posto, ed il suo simbolo: un cavallo, od un levriere, od uno struzzo od una lepre, od una tartaruga se sta un po' indietro, o una lumaca, per il fanalino di coda.*

*La gara si svolge come una specie di giro d'Italia, a tappe. Ed il risultato complessivo finale sarà quello che varrà nel giudizio e nell'assegnazione del premio posto in palio dall'Associazione Amici de «l'Unità». Quello che conta nella gara è soltanto la percentuale di vendita rispetto al numero degli iscritti di ogni Federazione.*

*Sembra che i compagni di Roma siano quelli che hanno per ora realizzato le percentuali maggiori. Sono giunti al 40.8 per cento rispetto al numero degli iscritti. La punta toccata al traguardo precedente era di 34.3 per cento: un aumento quindi, in un mese del 6.5. Un aumento considerevole.*

*Ma un aumento ancora maggiore hanno registrato i compagni di Livorno. Essi, che nel mese precedente avevano diffuso in media, il 16.7 per cento, sono saliti al 24.5 per cento, realizzando così un balzo del 7.8 per cento.*

*Napoli e Firenze due Federazioni che pur partecipando alle gare regionali, hanno impegnato una gara tra di loro, sembrano esser giunte alle stesse cifre percentuali: 21.4 per cento Napoli, 24.6 per cento Firenze. Ma il lieve vantaggio di Firenze è più che apparente. I compagni fiorentini infatti, hanno realizzato un aumento mensile pari al 5.4 per cento mentre quelli napoletani si sono accontentati di un aumento del 3.4 per cento.*

*Nelle Marche gli aumenti sono molti forti. Macerata ha realizzato il più alto: 6.2 per cento. Ancona sta a breve distanza con il 5.1 per cento. Pesaro invece sta al 4.6 per cento.*

## Come saranno pagati gli acconti agli statali

In attesa della pubblicazione della legge già approvata dal Parlamento per i miglioramenti economici agli statali, e in seguito alla richiesta della Federazione unitaria di categoria è stata autorizzata la corresponsione di un secondo acconto nella misura del 50% dell'importo lordo dello stipendio, paga o retribuzione corrisposti per il decorso mese di marzo e con gli stessi criteri stabiliti per il pagamento del primo acconto.

Nell'eventualità che per il 27 corrente non possano essere corrisposte le nuove competenze in base agli aumenti approvati dal Parlamento, è stata altresì autorizzata la concessione di un'anticipazione da corrispondere in occasione del pagamento delle competenze del mese di aprile, nella misura del 25% dell'importo lordo mensile dello stipendio, paga o retribuzione.

Dell'importo dei due acconti e dell'anticipazione sarà tenuto conto in sede di conguaglio delle competenze spettanti rispetto a quelle corrisposte

**ULTIM'ORA**

## Incontro notturno per il collocamento

**La riunione a Montecitorio**

Per tutta la giornata di ieri alcuni deputati dell'Opposizione e i compagni Santi e Di Vittorio per la CGIL hanno preso contatto con il ministro Fanfani e con i deputati della maggioranza per discutere una soluzione conciliativa sul problema del collocamento. Già nella mattinata il gruppo parlamentare democristiano si era riunito per esaminare la situazione in relazione alla pratica inattuabilità di molte norme della legge e all'ampiezza del dibattito che si prevede alla Camera.

Nel corso delle trattative, che alle due di notte non erano ancora giunte a una conclusione, un primo punto d'accordo era stato trovato. Sia i democristiani, sia la Opposizione hanno concordato la presentazione di un ordine del giorno che lascia il collocamento, per quanto riguarda l'industria, nelle mani delle categorie che l'hanno sempre esercitato: tipografi, vetrai, ceramisti, albergo e mensa, ecc. La questione più dibattuta è rimasta invece quella che riguarda il collocamento nelle campagne per il quale l'Opposizione ha riaffermato il principio democratico della partecipazione e del controllo dei lavoratori.

La riunione tra le due parti, sospesa alle ore 3 della notte, riprenderà questa mattina.

LA FIFA IN CORPO

# Una sola paura per 16 mila km.

Il titolo non è nostro; è de « La Nuova Stampa » di Torino. Di che cosa si tratta? Da che cosa è provocato uno « spaghetto » di così lunga portata? Ve lo dice il sottotitolo: « Latitudini, climi, uomini, paesaggi, tutto cambiava sul ritmo vertiginoso del viaggio; ma l'incubo era sempre quello: comunismo ». Se si aggiunge ai 16 mila chilometri di « spaghetto » un po' di mal d'aria — che ha gli stessi effetti del mal di mare — ognuno può immaginare come sia giunto a Ciampino il sig. Virginio Lilli, l'autore dell'articolo.

E chissà cosa diavolo avrà pensato questo signore, appena rimesso lo stomaco a posto, leggendo i giornali « indipendenti », quelli della Democrazia cristiana, i saragattiani, i pacciardiani, i missini che raccontano ogni giorno al colto pubblico e all'inclita guarnigione le disfatte comuniste in Francia, la diminuzione dei comunisti in Italia, le sconfitte dei comunisti greci e indonesiani.

« E che cosa ho incontrato — scrive il signor Lilli — nel corso della mia madornale passeggiatina?... la medesima idea fissa, il medesimo incubo, il medesimo amaro interrogativo... » cioè la paura del comunismo.

Seguiamolo un po' lungo questa passeggiatina. « Addio fior di ciliegio, addio Military Police... mi veniva dicendo: tutto va benissimo laggiù nella terra degli exsamurai (c'è la Military Police!) e degli ex-soldati delle panzer nipponiche... solo che una grande paura domina tutti, turba i sonni di tutti, mette una ruga sulla fronte di tutti: la paura dei comunisti, la paura del comunismo. »

A Sciangai guerra, fango, inflazione, ma « French Club, al Sciangai Club, dappertutto « una sola ansia: i comunisti; il comunismo ». Da Sciangai non si poteva partire per Bangkok, dove anche i sacerdoti di Budda hanno paura del comunismo — scrive il sig. Lilli — perchè il Siam avrà preso misure « contro la minaccia comunista... quel pezzo d'Asia era paralizzato per timore d'infiltrazione comunista... » Allora si parte per le Filippine... « Addio Cina! Addio soldatini con l'ombrellino, addio »... ma « anche a Manila paura del comunismo ».

Via su Calcutta. Il sig. Lilli descrive il bel tramonto di Calcutta, ma la polizia guasta il piacere del bel tramonto; ha paura dei comunisti e « studia la figura di ogni singolo viaggiatore per accertare che non si tratti di comunisti ».

« A Carachi le autorità ci perquisiscono come fossimo criminali — scrive ancora il sig. Lilli — temevano che fra di noi si trovassero pericolosi comunisti ».

« Atterrammo in Iraq, in Siria... la paura era sempre la medesima... A Istambul trovammo un paese sul piede di guerra per paura del comunismo... Sulla Grecia volammo a zig-zag... ».

Una bella passeggiatina, dunque, e una sola paura, una paura lunga 16 mila chilometri, come è lunga la via dell'Asia.

E dire che siamo sconfitti, vinti, battuti, che perdiamo, voti e iscritti... eccetera, eccetera.

BARBADIRAME

Durante un momento di riposo delle « prove ». Da sinistra a destra: Willy Ferrero, Visconti, la Morelli, Ruggeri e Gassmann

LUCHINO VISCONTI HA ADERITO AL CONGRESSO DI PARIGI

# "Io sono dalla parte di Chaplin e di Picasso,,

Anche Paola Borboni, Rina Morelli e Vittorio Gassmann hanno dato la loro adesione - Oggi al Teatro Quirino l'attesa prima dell' "Oreste,, alfieriano

E' molto difficile che Luchino Visconti parli o conceda interviste su argomenti che non tocchino da vicino il suo lavoro artistico e teatrale, molto difficile perchè se egli è pronto nell'assumere posizioni politicamente ferme, decise, conseguenti e soprattutto profondamente meditate, è però restio ad ogni cosa che possa parere esibizionistica.

Ciò perchè Visconti è un uomo di tale serietà culturale e, diciamo così, professionale, da mettere nel suo lavoro un impegno davvero religioso, sì da esserne interamente assorbito, e da sfuggire ogni polemica, ogni curiosità intorno alla sua persona.

Questa volta invece, quando gli abbiamo chiesto il suo pensiero sul Congresso dei Partigiani della Pace, non ha voluto tacere. Il motivo ce lo ha spiegato lui stesso. « Perchè — ci ha detto — è una questione troppo grave quella che sarà agitata a Parigi perchè io non senta il dovere e la necessità di lottare con tutti i mezzi di cui dispongo, con la parola, con la presenza, se mi sarà possibile, al Congresso stesso ».

« Si tratta della Pace e della Guerra. Si tratta dell'avvenire di milioni e milioni di uomini, del futuro dell'arte e della scienza rinchiuso in questo semplice dilemma — ha proseguito ancora Visconti — un dilemma che i democratici di tutto il mondo hanno il dovere di risolvere scegliendo risolutamente la pace ».

« So che esiste una precisa volontà di guerra in certi gruppi ed ambienti facilmente identificabili — ha infatti aggiunto — ma so che le forze della Pace, se sapremo lottare, saranno invincibili. E sono certo che sapremo lottare. Lo hanno dimostrato gli intellettuali di tutto il mondo aderendo entusiasticamente al Congresso di Parigi, lo hanno dimostrato Picasso, Chaplin, Eluard, Einstein, ed io penso che non si possa non essere dalla parte di Chaplin e di Picasso.

« Aderendo al Congresso della Pace, non ho fatto che riconfermare quelle che sono le mie più profonde convinzioni che mi hanno sempre portato, in ogni occasione, a schierarmi dalla parte delle forze della pace e del progresso ».

Anche tre notissimi attori della sua compagnia e precisamente Vittorio Gassmann, Rina Morelli e Paola Borboni hanno dato la loro adesione al Congresso.

Li abbiamo trovati tutti assieme, Luchino ed i suoi attori, nella platea del teatro Quirino dove si svolgevano le ultime prove dell' « Oreste », che andrà in scena questa sera. E' una tragedia, questa dell'Alfieri, che Visconti ha ripreso con vero piacere, prima perchè cade quest'anno il centenario del grande scrittore astigiano, e poi perchè si tratta di un lavoro italiano, meritevole di essere rinverdito e reso accessibile al pubblico moderno.

Per ottenere questo, Visconti ha fatto scendere la scena nel bel mezzo della platea, sì che la passione degli attori si comunichi con la massima immediatezza agli spettatori, e farà commentare la rappresentazione da musiche di Beethoven eseguite da un'orchestra posta sul palcoscenico e celata da un vastissimo drappeggio di velluto rosso, drappeggio che d'altronde, quando l'orchestra suonerà, verrà aperto in modo che essa venga a far parte anche dello spettacolo visivo.

« Sa bene — ci ha detto Visconti — che è stata criticata la presenza di una grande orchestra al completo e diretta da un maestro della taglia di Willy Ferrero, ma Beethoven non richiedeva di meno, e la sua musica mi era necessaria per aggiungere calore al testo Alfieriano ».

Gli abbiamo allora chiesto il perchè della sua scelta dell' « Oreste » anzichè di un'altra tragedia, ed egli ci ha spiegato di averlo fatto perchè la parte si attagliava meravigliosamente a Gassmann, oltre naturalmente alla bellezza dell'opera, cui l'originalità dell'allestimento scenico darà nuovo vigore. La scena infatti, come prima dicevamo, scende in mezzo alla platea, ed è costituita da uno spiazzo cuneiforme che sale avvicinandosi al palcoscenico cui giunge mediante due scale. Alla sommità delle scale sono due porte ciclopiche e lo spiazzo e le rampe sono fiancheggiate dalle riproduzioni di certi leoni di pietra che Visconti fotografò in un suo viaggio in Grecia, nell'isola di Delo precisamente, parecchi anni fa.

Questa di « Oreste » sarà probabilmente, assieme a quella di « Rosalinda », la regia più soddisfacente per Visconti. Egli ha cominciato giovanissimo in teatro facendo lunghi anni di tirocinio come macchinista, come attrezzista e come aiuto prima di arrivare alla regia. Ma ricordi prima come regista cinematografico che come regista teatrale. « Ossessione » infatti è del 1942, mentre soltanto dopo la Liberazione egli ha potuto dedicarsi senza intralci al teatro.

E l'opera di cui egli va maggiormente orgoglioso, e che stima la cosa di più elevato valore artistico da lui finora prodotta è una opera cinematografica, « La terra trema » di cui ha girato un solo episodio e che spera di poter terminare prima o poi, aggiungendovi un episodio sulle miniere di zolfo siciliane ed uno, quello che dà il titolo a tutta la trilogia, sull'occupazione delle terre feudali.

CESARE VIVALDI

Paola Borboni e Vittorio Gassmann colti dall'obbiettivo mentre ripassano la parte prima di entrare in scena

LETTERA DALLA SARDEGNA

# Un pugno di terra ligure a pochi passi dalle coste sarde

*S. Pietro, isola di marinai - La "mattanza,, dei tonni - Le antiche tradizioni socialiste degli isolani - Un assessore racconta - Via "Antonio Gramsci,,*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ISOLA DI S. PIETRO, aprile.

*L'arrivo di un compagno forestiero a Carloforte, unico centro abitato dell'isola di S. Pietro, a poche miglia dalle coste occidentali della Sardegna meridionale, chiama alla sezione del partito comunista molti compagni. Per tutti parla un vecchietto piccolissimo con grandi e spessi occhiali, assessore al comune. Si raccolgono in quei istanti nel silenzio rispettoso dei suoi compagni e comincia quindi a discorrere lentamente di vicende remote. Egli si compiace di lontani ricordi personali, che si intrecciano tuttavia con esperienze collettive di lotta.*

*A Carloforte si arriva col « Postalino », una carretta poco più grande di una barca. Se tira il vento di Ponente son guai, nonostante la traversata sia breve. L'onda lunga, a singhiozzo, aggredisce di fianco il « Postalino », gli ostacola il passo, lo dondola capricciosamente, lo imprigiona nei cunei del mare che si disegna come un tappeto agitato. Chi ha stomaco forte resiste, gli altri che non vantano assiduità con battelli così indifesi, si appoggiano alla murata di poppa. Vuol dire che non sono di Carloforte, dove su 9.000 abitanti ci sono oltre un migliaio di marittimi.*

### I "tonnaroti,,

*Al primo incontro con l'isola, pare d'essere approdati a una spiaggia felice. I sardi dicono che « S. Pietro è la Madera del Mediterraneo », una specie di isola di « Utopia » dove gli abitanti trascorrono in gioia e spensieratezza giorni tranquilli. Seguendo i ricordi del compagno assessore dagli spessi occhiali, si avverte la superficiale esagerazione del confronto. Anche a S. Pietro si è lottato e si lotta come in ogni altro villaggio o città del nostro Paese, nonostante il potere di Scelba e dei suoi mazzieri qui non conti gran che, preoccupi molto relativamente e nonostante il più misero dei carlofortini non sia mai stato costretto a ricorrere all'accattonaggio. Anche qui, chi lavora ha il suo nemico e la lotta contro di lui è più difficile, perchè non abita a Carloforte e spesso è persona ignota, ovvero nota solo di nome. I tonnaroti di Carloforte, dopo l'infernale « campagna del tonno » che dura tre mesi, si ritrovano disoccupati a contarsi le 35.000, 40.000 lire al massimo, frutto netto della loro fatica, mentre una stagione discreta di « mattanze » può rendere anche 250 milioni di guadagno ai padroni della tonnara. Costoro chi sono? I tonnaroti li hanno mai visti? Dei padroni essi conoscono solo le persone che vivono in Continente, a migliaia di chilometri di distanza.*

*I carlofortini parlano dei padroni, come di personaggi favolosi e irraggiungibili, ma stanno studiando insieme la via più giusta per combattere anche contro questi « sfruttatori-fantasma », come li chiamano.*

### Una colonia genovese

*Ciò che colpisce di più in quest'isola è la solidarietà che lega fra essi la maggior parte degli abitanti. La spiega una pagina di storia relativamente recente. Nel 1737 Carlo Emanuele III, padrone dell'isola, vi accolse una colonia di genovesi fuggiti dalla schiavitù di Tabarca, isola presso Tunisi, con le mogli e con i figli. Da allora gli occasionali pincoli di solidarietà si sono rafforzati, conservandosi insieme con il dialetto e con i costumi che nulla hanno del dialetto e dei costumi sardi. Questo pezzo di Liguria a un tiro di schioppo dalle coste della Sardegna, non allerа nè osti nè avvocati, perchè nessuno qui si afferma e il fatto di sangue più recente rimonta a trent'anni fa.*

*A periodi, i carlofortini cercano un imbarco, si arruolano su un mercantile e girano il mondo; ma tornano sempre. Carloforte li richiama con un fascino a cui questa gente semplice, abituata ai grandi itinerari di mare, non sa resistere.*

### Radici socialiste

*Fu negli ultimi del secolo scorso che a S. Pietro approdò il socialismo e vi si radicò così saldamente che oggi i cittadini di Carloforte sono in maggioranza assoluta comunisti e socialisti.*

*Nel ricordare questi anni il vecchio assessore sorride con soddisfatta saggezza, come chi conosce il segreto della vita. In quell'epoca, stagioni avverse avevano costretto molti carlofortini ad accettare l'ingaggio offerto dalle società minerarie del vicino Iglesiente. Barattarono la luce col buio e scesero nelle oscure, soffocanti gallerie delle miniere. Le società li pagavano con un pugno di centesimi ed essi non accettavano mai pensato a ribellarsi. Uno studente carlofortino, che frequentava l'università di Cagliari parlò loro di socialismo, di lotta di classe e incitò alla battaglia contro lo sfruttamento delle società minerarie. Era no parole nuove, mai sentite a Carloforte e furono un seme generoso.*

*Quando a S. Pietro arrivò il fascismo con i suoi labari e le sue squallide e tetre divise, la gente di Carloforte lo lasciò vegetare con indifferenza. Nessuno di essi cambiò abitudini politiche. Ai tempi della dittatura, si trovarono della stessa idea come prima. E intitolarono la strada principale del loro paese al nome di Antonio Gramsci.*

GASTONE INGRASCI'

LE PRIME A ROMA

### "Carmen,, all'Opera

Anche quest'anno è tornata Carmen a recarci, in questo scorcio di stagione, il suo canto esuberante e ancora fresco, nonostante gli anni. Quest'opera, un po' come la nostra *Cavalleria*, rappresenta quanto di meglio ha potuto offrire il teatro francese del secolo scorso: una musica che talvolta supera i limiti della popolarità schietta scendendo nel gratuito e nel banale, ma che, per contro, è soldamente costruita e scorre libera e spregiudicata in un non confondibile violento contrasto di luce e di ombre. Un altorilievo che tutto vitalizza, perfino gli episodi secondari della azione. Un tentativo, notevole nel suo complesso, di rinnovamento e di protesta contro il convenzionalismo e la tradizione.

E' evidente che un'opera con queste caratteristiche, un'opera-limite come saremmo tentati di definirla, richiederebbe più di ogni altra un allestimento condotto con alto criterio d'arte e realizzato con ogni cautela e intelligenza.

Il teatro dell'Opera ci ha invece offerto la tradizionale *Carmen* affidando il tutto alla popolarità più o meno autentica di alcuni suoi interpreti.

Gianna Pederzini, protagonista, ha supplito come al solito, con perizia e musicalità, alle note deficienze del suo canto. Bice Onelia Fineschi nelle vesti di Micaela e Antonio Annaloro in quelle di Don José Raffaele De Falchi ha interpretato con sufficiente efficacia la parte di Escamillo.

I cori, istruiti da Giuseppe Conca hanno, nel complesso, soddisfatto. Il maestro Oliviero De Fabritiis ha diretto con vigore l'orchestra.

Il successo è stato ottimo e gli applausi, alcuni dei quali fuori tempo, hanno premiato, con la consueta prodigalità, la fatica di tutti.

b. s.

### Il quintetto strumentale

Il Quintetto Strumentale Italiano — flauto, violino, viola, violoncello ed arpa — composto da cinque valenti artisti — nell'ordine Arrigo Tassinari, Pina Carmirelli, Renzo Sabatini, Arturo Bonucci ed Anna Palombi — ci ha ieri presentato uno vasto programma comprendente musiche di Malipiero, Mozart, Boccherini, Beethoven e Pacanini. Le doti dei singoli esecutori — dal violino incisivo e ad un tempo dolce al violoncello corretto poeta dell'accompagnamento, dalla viola discreta e dolce al poetico e talvolta arguto flauto e all'accorta arpa — hanno avuto modo di spiegarsi all'attento pubblico, disciplinate e fuse nell'insieme del complesso. Il robusto « Quintetto in re maggiore » di Boccherini, ricco di toni interiori palesati dai quali raramente s'incontrano nello squisito e galante musicista settecentesco e di una mirabile capacità polifonica, chiudeva il primo tempo del concerto precedendo il bellissimo e breve « Quartetto in do maggiore » di Mozart. Formava la seconda parte, assieme al « Quintetto in re maggiore » di Pacanini, ricco non soltanto di prestigiosi valori virtuosistici, la magnifica « Serenata » per flauto, violino e viola di Beethoven, composta quasi su ordinazione del... Al principio del concerto era stata eseguita dal valoroso complesso una « Sonata a cinque » di Malipiero, composta nel 1933, nella quale il celebre contemporaneo avverte della necessità di riallacciarsi alla grande tradizione strumentale italiana preottocentesca, mostrava ancora una volta appresa la grande lezione strumentale monteverdiana e frescobaldiana. Le parti di chiusura dei pezzi di Boccherini e Paganini sono state certamente trascritte per arpa da Carmirelli.

g. p.

### I Pagliacci

La realizzazione cinematografica di opere liriche è stata ed è suggerita a scopi commercialmente divulgativi: far conoscere a quel vasto pubblico che non ha possibilità di godersi lo spettacolo a teatro, esecuzioni particolarmente curate di opere celebri. Sembra che il genere incontri favore, soprattutto in quei paesi dove la lirica ha vita soltanto, e saltuariamente, nelle grandi città, com'è il caso dell'America del Sud, che rappresenta il maggior mercato della nostra esportazione. Questo tipo di film sta al cinema all'incirca come la zincografia sta alle arti figurative: nell'un caso e nell'altro si tratta di un sistema più o meno meccanico e fedele di riproduzione, che spesso può diventare arbitrio.

Recentemente si è tentato di ravvivare la staticità dello spettacolo operistico trasportato sullo schermo facendo appello alle caratteristiche tipiche della cinematografia, e anzitutto al montaggio, che con il succedersi rapido delle diverse inquadrature e con la possibilità di trasferire l'azione nei più svariati ambienti, rende particolarmente meno avvertibile la monotonia del dialogo costantemente cantato. A un tal genere di esperienze appartiene *I pagliacci*, che il regista Mario Costa ha tratto dall'opera di Leoncavallo e in cui si può ravvisare qualche tentativo di bozzetto di costume entro i limiti consentiti dalla struttura musicale, il che contribuisce ad alleggerire la nota di del complesso. Tra gli interpreti: è da segnalare l'ottimo Tito Gobbi che canta ed eccellentemente recita tre diverse parti; e Gina Lollobrigida, presente alla « prima » ed applaudita.

e. m.

IL GAZZETTINO CULTURALE

## Notizie delle arti

**Un « referendum » sul manifesto per la Pace**

Domani domenica, alle ore 11, alla Casa della Cultura si inaugurerà una mostra del manifesto per la pace. Molti artisti, scenografi, cartellonisti, scultori e persino architetti, in gara con i pittori, si sono affrettati in questi giorni a compiere il loro cartellone e ad inviarlo in via S. Stefano del Cacco, 16.

Il significato di questo concorso che era stato bandito assai prima che si venisse a conoscenza delle trattative per il Patto Atlantico non è mai stato tanto attuale e l'affluenza delle opere, ciascuna con il suo breve motto, dimostra che gli artisti romani hanno ben compreso il peso che può rappresentare la loro arte nella lotta contro la guerra e i fomentatori di guerra.

Nella stessa mattinata di domenica si indirà un « referendum » tra i visitatori sul cartellone da essi preferito. Tale referendum durerà fino a giovedì 14 e ad il cartellone vincente otterrà un premio di L. 50.000.

Tutte le opere esposte inoltre verranno inviate al Congresso di Parigi.

Le Sezioni del Partito sono impegnate a dare il loro aiuto per la mostra e a fare avere quanto più pubblico possibile.

*La donna e la pace*

Martedì 12 alle ore 17 alla Casa della Cultura in Via S. Stefano del Cacco verrà inaugurata la mostra del disegno per le attività romane hanno eseguito sul tema « La donna e la pace ». Alla mostra, promossa dalla rivista femminile « Noi donne » e dal Comitato romano dell'Unione Donne Italiane, partecipano tra le altre, le artiste: Titina Maselli, Raffaella Silva, Linda Purificato, Fiamma Vigo, Iginia Manganelli, Maria Mancini, Antonietta Raphaël Mafai, Eva Fischer, Liana Sonzia, Anna Salvatori. All'inaugurazione interverranno personalità del mondo artistico e culturale.

*La mostra dell'INAIL.*

Nei locali dell'OESISA l'Istituto Nazionale per l'Assistenza agli Infortunati sul Lavoro (INAIL) ha allestito una mostra delle opere che hanno concorso al premio per un cartellone antinfortunistico. Il concorso era riservato alle manifestazioni e le opere presentate, anche nelle loro frequenti ingenuità, sono un documento di estremo interesse per fervida immaginazione e alcune realismo. Una scossa elettrica rievoca attraverso un dito incautamente poggiato su un contatto viene rappresentata con un disegno a colori freddi e scuri come una saetta che trapassi e riempie tutto il lavoratore ... Tra i molti cartelloni prescelti, da forte calore degli autori ... Il più reale ... «Gli infortunati Jaccard» ...

*Documenti.*

L'editore Cappelli di Bologna ha iniziato la pubblicazione di una collana di « Documenti », sobrie monografie illustrate su artisti italiani contemporanei, tra cui Morandi, Birolli, Casinari, Mafai, Guidi, Morlotti, Barnabè, Breddo, eccetera.

*Da « Chiurazzi ».*

Da Chiurazzi (via del Babuino) Marcacarani presenta il « primitivo » Bruno Rovesti con ... sue immagini stesse ... di dopaniere Rousseau sincero, fiabesco ...

*Fantuzzi a Milano.*

A Milano, nella Galleria della Spiga, si è aperta una importante personale di Eliano Fantuzzi. Questo pittore, che è un veronese residente a Roma, si rivela sempre di più un candido sostenitore nelle sue stagioni tranquille e per così fervidi, leggeri e coloriti come un giocattolo.

*Una mostra del Bellini.*

Proseguendo la ricca tradizione di grandi mostre di opere d'arte del passato (Tiziano, Tintoretto, Veronese, Cinque Secoli di pittura veneta, Capolavori dei Musei veneti) la città di Venezia ha annunciato una grande Mostra di Giovanni Bellini, che è in programma dal ... alla ... del secolo XV. Il Sindaco, compagno Giavanni ha assunto la Presidenza della Mostra, la cui direzione è stata affidata al prof. Rodolfo Pallucchini. La Mostra ha già ricevuto numerose adesioni dall'Italia e dall'estero.

43 Appendice dell' UNITA'

# LA MADRE

Grande romanzo di

*MASSIMO GORKI*

XXIX

Verso le quattro tornò Nicola. A tavola Sofia raccontò allegramente come aveva rifugiato e nascosto l'operaio fuggito, parlò della paura che aveva avuto delle spie, credendo di vederle in tutti quelli che la circondavano e parlò del contegno comico del suo protetto... Nel suo dialogo si notava una certa gioia, una voce c'era qualche cosa che rammentava la soddisfazione dell'operaio, il quale racconta di un difficile lavoro, eseguito felicemente.

Indossava ora un largo e leggero vestito grigio-acciaio che le scendeva dalle spalle ai piedi in pieghe morbide. Sembrava più alta, gli occhi parevano più scuri e le movenze più lente.

— Sofia — le disse dopo il pranzo il fratello — dovresti dedicarti di un'altra faccenda... al avevamo cominciato a stampare un giornale per i villaggi, ma dopo gli ultimi arresti abbiamo perduto ogni contatto con essi. Soltanto Pelagia Nilowna potrebbe indicarci come trovare una persona che si voglia assumere l'incarico di distribuirlo. Dovresti andare con lei, ma presto.

— Va bene — rispose Sofia, fumando — Andiamo, eh, Pelagia Nilowna?

— Andiamo pure...

— E' lontano?

— Ottantacinque chilometri circa.

— Magnificamente! Intanto suono un po'. Dite, Pelagia Nilowna, vi dà noia la musica?

— Perchè lo chiedete? fate come se io non ci fossi — disse la madre, rannicchiandosi sul sofà. Sofia aprì il pianoforte. Poi disse:

— Ascolta, Nicola! E' un pezzo di Grieg. L'ho portato oggi. Chiudi le finestre.

Ella aprì il libro e prese un vigoroso accordo con la mano sinistra. A questo accordo ne seguì un altro più pieno. Sospirando profondamente si fuse con loro un'altra nota, ricca di suoni, tremante di pienezza. Di sotto alle dita della mano destra volò, vibrando sereno, uno stuolo di note chiare.

Dapprima alla madre quei suoni non fecero alcuna impressione. essa non riusciva a capirli e non udiva che un vibrante caos. Il suo orecchio non sapeva afferrare la melodia e disinguere dalla complessa unione di note tremule. Con lo sguardo velato dal sonno ella guardava Nicola, seduto all'angolo opposto dell'ampio divano, poi il profilo severo di Sofia e la testa china sotto il peso dei folti capelli d'oro.

Era l'ora del tramonto e un raggio di sole iridescente illuminò dapprima la testa e una spalla di Sofia, poi cadde sulla tastiera e sulle dita della donna, tepido e carezzevole. La musica riempiva sempre più la stanza e, senza che la madre se ne accorgesse, le toccava il cuore.

E, senza sapere perchè, dal profondo abisso del passato, le sovvenne con dolorosa chiarezza un torto ricevuto molti anni prima, ormai dimenticato.

Una volta il marito era tornato a casa tardi, ubriaco fradicio. L'aveva afferrata per un braccio, e fatta cadere dal letto in terra, poi dandole un calcio in un fianco le aveva detto: — Vattene, canaglia, sono stufo di te!

Ella, per proteggersi contro le sue percosse, aveva preso rapidamente in braccio il figlio di due anni e, stando in ginocchio, teneva il bambino davanti a sè a guisa di scudo. Il piccino piangeva, si dibatteva ed era nudo e tiepido.

— Vattene! — aveva gridato Michele Vlassov con la sua voce che pareva un ruggito.

Ella era balzata in piedi, corsa in cucina, si era gettata qualcosa sulle spalle, avvolto il bambino in uno scialle e, silenziosa, senza lacrime nè lamenti, era uscita in strada, scalza, con indosso la sola camicia ed una giacchetta. Era il mese di maggio, la notte era fresca e la polvere della strada s'insinuava, fredda, fra le dita dei piedi e si attaccava alle piante. Il bambino piangeva e si dibatteva.

Ella si era sbottonata, e, per acquietarlo se lo era stretto alla carne continuando il cammino, impaurita, e cantando sotto voce una ninna-nanna: — O-o-o!... O-o-o!...

Cominciava già ad albeggiare ed ella sentiva vergogna e timore al pensiero che da un istante all'altro qualcuno sarebbe uscito in istrada e l'avrebbe vista, mezza nuda com'era... Era scesa allora sulla riva dello stagno e seduta a terra in mezzo ad un folto gruppo di betulle era restata così a lungo, nella notte, con gli occhi spalancati, fissi nelle tenebre, cantando con voce paurosa, per addormentare il fanciullo e il suo povero cuore offeso...

Ma mentre era là fra gli alberi, ella aveva visto passare sopra la sua testa, un grosso uccello nero e silenzioso. La sua presenza lo aveva fatto alzare nell'aria... Tremante dal freddo, era tornata a casa, tutta piena della solita paura di nuove percosse e di nuove offese...

Il pianoforte sospirò un ultimo, vigoroso accordo, freddo, indifferente, e tacque.

Sofia si volse indietro, chiedendo a bassa voce al fratello:

— Ti piace?

— Molto! — rispose quegli con un sussulto, come uno che vien destato improvvisamente. — Molto...

Un dolce accordo si sprigionò dalle dita agili della donna.

Nel cuore della madre cantava, tremula, l'eco dei ricordi e avrebbe voluto udire ancora la musica. In un cantuccio della mente si svolgeva intanto un pensiero nuovo.

— Ecco come vive questa gente: son fratello e sorella e non bisticciano, anzi vanno d'accordo... Amano la musica... Non bestemmiano, non bevono acquavite, non litigano per un pezzo di pane... Non sentono il desiderio di farsi reciprocamente del male come succede fra la gente che deve affaticarsi tutta la vita...

Sofia fumava rapidamente una sigaretta. Ella fumava molto, quasi senza interruzione.

— Era il pezzo preferito dal povero Costantino! — disse assorbendo con violenza il fumo e ricominciando un triste e dolce accordo. — Come suonavo volentieri per lui! Era tanto sensibile, equilibrato e buono...

— Probabilmente parla del marito... — pensò la madre. — Eppure sorride...

— Quanta felicità m'ha dato quell'uomo! — diceva a bassa voce Sofia, accompagnando i propri pensieri con note leggere. — Come sapeva vivere!... In lui ardeva sempre una gioia infantile...

— Infantile! — ripetè fra sè la madre, approvando.

— Sì! — disse Nicola, tormentandosi la barbetta. — Era una anima armoniosa...

Sofia buttò lungi da sè la sigaretta che fumava, e, rivolgendosi verso la madre, le chiese:

— Non vi dà noia tutto questo chiasso?

La madre rispose con lieve stizza: — Vi ho detto di non interrogarmi... Io non capisco niente... sto seduta qui, ascolto e penso a certe cose mie.

— No, voi dovete capire! — protestò Sofia. — Una donna non può non intender la musica, specialmente quando è triste...

Ella abbassò vigorosamente le mani sulla tastiera e suonò a lungo, seminando copiosamente le note melodiose e ciò commuoveva la madre, che avrebbe voluto domandare di che cosa parlasse quella musica, e che sentiva nascere dentro di sè vaghe ombre, sentimenti e pensieri nuovi.

(Continua)

Sotto alla sua mano volò, vibrando sereno, uno stuolo di note chiare (dis. di De Amicis)

# LA RELAZIONE DEL MINISTRO PELLA

*(Continuazione dalla prima pagina)*

vasta critica alla « inflazione del personale » e dei dipendenti statali in particolare.

Passando a considerare la situazione di Tesoreria, Pella dopo aver smentito che il Tesoro sia ricorso all'aiuto della Banca d'Italia informa che la situazione debitoria dello Stato al 28 febbraio scorso presentava un ammontare di debiti interni per complessivi 2215 miliardi di cui 721,9 di Buoni del Tesoro ordinari.

Per quanto riguarda i residui passivi si ha un ammontare totale di 963 miliardi di debiti, dal cui conteggio sono però escluse le garanzie concesse dallo Stato e che possono trasformarsi in debiti veri e propri nei casi di insolvenza parziale o totale dei debitori garantiti.

Termina a questo punto l'esposizione più propriamente finanziaria. La seduta viene sospesa per dieci minuti.

Dopo l'intervallo Pella riprende la parola per l'esposizione della situazione economica, che non a caso è stata posta in coda a quella finanziaria, quasi a sottolineare in maniera grossolana che non è alle esigenze economiche del paese che il Ministro ha voluto ispirarsi nella sua esposizione e nelle sue previsioni del bilancio. Tutta la trattazione dei problemi economici non è che una conferma di questo. La posizione di Pella è quella della Confindustria con l'aggiunta di una ampia dose di ottimismo fondato soprattutto sul falsamento dei dati della produzione, sulla minimizzazione del problema della disoccupazione (al quale viene fatto solo un vago accenno a proposito del problema dei costi di produzione) e sul silenzio a proposito dei problemi del mercato.

Dopo brevi cenni sull'andamento dei prezzi e sulle quotazioni delle divise e dell'oro, Pella arriva finalmente a parlare del reddito nazionale che secondo i suoi calcoli ha avuto un incremento del 10 per cento rispetto a quello del 1947. Ma questo che dovrebbe essere il punto di partenza per una seria analisi economica e finanziaria, si risolve nelle parole di Pella nella astratta affermazione che il « reddito nazionale » deve veramente essere la molla fondamentale di qualsiasi politica di governo».

Seguono quindi i dati sulla produzione. E' il terreno più delicato per il Governo e Pella non trova di meglio per superarlo che ricorrere — come già in molte altre occasioni il Governo ha avuto modo di fare — a dati palesemente falsi e limitati, volti a dimostrare — mentre la produzione ristagna, moltissime industrie sono in crisi ed altre già in corso di liquidazione e di smobilitazione — che tutto va bene. Pella afferma che la attività industriale ha presentato un incremento nel corso dei 12 mesi del 1948 di circa il 17 per cento, con una produzione complessiva che raggiunge, nella media annua, il 90-92 per cento della prebellica. (La media annuale per il '48, calcolata dall'Istituto nazionale di statistica il quale non tiene conto di settori particolarmente in crisi come quello meccanico e quello edilizio, è uguale all'87 per cento del 1938 - N. d. R.).

Il ministro si sofferma quindi sulle questioni relative alla bilancia dei pagamenti svolgendo una larvata critica al dimissionario Merzagora.

Dopo aver rilevato che l'andamento dei depositi bancari è confortante Pella affronta il problema degli investimenti confermando la volontà del Governo di lasciare completa libertà all'iniziativa dei gruppi finanziari privati. E di questi gruppi accoglie immediatamente l'argomentazione cara agli industriali ogni volta che si parla di ripresa produttiva: l'ostacolo degli alti costi di produzione alla cui base sarebbe lo scarso rendimento della mano d'opera.

«Il coefficiente di rendimento del lavoro — dice il Ministro che non ha avuto una parola sulle rovinose conseguenze della politica dei gruppi monopolistici e che quando ha parlato di trust elettrici lo ha fatto solo per annunciare il suo appoggio ad una politica di rialzo delle tariffe — è al centro del problema del pareggio economico; non può ignorarlo il Governo, non possono ignorarlo i privati».

Siamo al termine della relazione. Pella confessa che la circolazione monetaria è aumentata nel corso del 1948 del 22% — cioè di 175 miliardi — e quindi legge i provvedimenti presi dal Comitato del Credito: ultimo ripiegamento di un governo che ha perfino rinunciato a dire la parola « riforma » e cerca qua e là palliativi alle più stridenti contraddizioni di una politica volta solo a garantire il rafforzamento dei gruppi monopolistici nel quadro dell'attuale decrepita struttura.

Alle 20,17, dopo quattro ore dall'inizio della relazione, Pella abbandona il microfono e torna a sedersi.

LA SEDUTA MATTUTINA

## Dieci miliardi accollati "per errore,, allo Stato

Nella seduta mattutina, discutendosi il disegno di legge che autorizza lo Stato ad assumere l'onere della spesa per la gestione agricola 1947-48, il compagno SPEZZANO aveva denunciato lo scandaloso modo di procedere del Ministero dell'Agricoltura che aveva inviato in un primo tempo al Senato una previsione di spesa di 45 miliardi e che, appena lo stesso Spezzano e il sen. Paratore, in sede di Commissione, ebbero fatti alcuni rilievi sull'enormità della somma, inviò subito un secondo progetto con una spesa di 35 miliardi. Un « errore » di 10 miliardi. « Una bazzecola — esclama Spezzano — per un Governo che lesina le cento lire agli statali! ». Ma non basta. Lo stesso relatore di maggioranza sen. GUARIENTI (d.c.) trovò che la spesa poteva essere non superiore a 31 miliardi (un ulteriore « errore » di 4 miliardi). Quanto a Spezzano, egli ha dimostrato come due voci sole sieno certe e fondate nel progetto: le spese, ammontanti a 60 miliardi; e le entrate, ammontanti a 58. Differenza: *due miliardi*. Questa e non più è la cifra che, ritoccata di poco per alcuni servizi accessori, lo Stato dovrebbe pagare.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA SCISSIONISTICA DI WASHINGTON

## I "TRE,, SI SONO ACCORDATI per creare una Germania occidentale

*Secondo Schuman non sarebbe pregiudicato un accordo a "4,, - Veto di Malik per l'ammissione all'ONU del governo fantoccio della Corea meridionale*

WASHINGTON, 8 — Un comunicato ufficiale è stato diramato questa sera nella capitale americana al termine dei colloqui svoltisi tra Acheson, Bevin e Schuman sul problema tedesco. Il comunicato dà notizia di un accordo raggiunto dai tre in virtù del quale « con la creazione di una repubblica federale tedesca i governi militari in quanto tali verranno soppressi e sostituiti da tre alti commissari civili inglese, francese ed americano, i quali costituiranno il supremo organismo di controllo alleato ».

Il ruolo delle autorità alleate — prosegue il comunicato — sarà soprattutto quello di supervisori. Ciascuna zona passerà sotto la direzione di un Alto Commissario nominato al di fuori delle forze d'occupazione, ma sottoposto agli ordini del rispettivo comandante militare. I tre Alti Commissari costituiranno insieme l'Alta Commissione Alleata.

« E' stato approvato inoltre un nuovo e più semplice statuto di occupazione, il cui testo viene trasmesso in questo momento al Consiglio Parlamentare tedesco di Bonn.

« La futura repubblica federale tedesca parteciperà all'ECA (piano Marshall) in quanto membro dell'OECE con pieni diritti, dopo la firma di un accordo bilaterale con gli Stati Uniti

« Il governo tedesco sarà libero di adottare provvedimenti amministrativi e legislativi i quali entreranno in vigore purchè non disapprovati dalle autorità alleate le quali si riservano il diritto di agire esse stesse direttamente o di chiedere alle autorità tedesche di agire entro taluni ristretti campi.

« L'occupazione militare continuerà sotto il controllo dei tre Alti Commissari civili, i quali, nei limiti consentiti dalla sicurezza, agiranno nella convinzione di dovere gradualmente cedere il passo alla responsabilità di amministrazioni tedesche ».

I tre hanno suddiviso in tre categorie le decisioni dell'autorità civile tripartita: 1) per le decisioni concernenti i principi della sicurezza ed il riarmo della Germania la potenza alleata in minoranza al Consiglio dei Tre disporrebbe di una opposizione sospensiva di una « durata illimitata »; 2) per le questioni importanti « l'opposizione sospensiva » sarebbe limitata a trenta giorni. Se trascorso questo termine il disaccordo persistesse allora si imporrebbe automaticamente la decisione a maggioranza; 3) tutti i restanti problemi saranno decisi a maggioranza.

Schuman ed Acheson nel corso di una conferenza stampa hanno dichiarato che « l'accordo a tre non è incompatibile con un accordo a quattro »

In realtà l'accordo annunciato oggi si mantiene nella linea di quelle azioni che gli occidentali stanno compiendo unilateralmente e tendenti ad affrettare la costituzione di uno Stato separato della Germania occidentale. L'accordo odierno difatti è stato concluso in previsione della creazione di un tale Stato per il prossimo ottobre.

Si apprende questa sera da Lake Success che al Comitato direttivo dell'Assemblea dell'ONU il delegato sovietico Malik ha posto il veto all'ammissione all'ONU del governo fantoccio dalla Corea meridionale. « I rappresentanti di questo governo, ha affermato Malik, sono dei traditori che hanno combattuto con i nipponici ». Questo governo, come è noto, è sostenuto dagli Stati Uniti.

Nella grande manifestazione contro la nuova riforma monetaria degli « occidentali » che escludeva il marco sovietico da Berlino ovest sanzionando la divisione della città, i poliziotti tedeschi del settore sovietico hanno sfilato insieme al popolo nella Unter den Linden recando cartelli contro i fautori di guerra e gli « speculatori monetari »

## Interrotto il traffico Nanchino-Sciangai

**Il Kuomintang fa dichiarazioni di pace mentre prepara la « riscossa »**

NANCHINO, 8 — Forze dell'Armata Popolare hanno avanzato sul fiume Yang Tse fino a 50 chilometri ad oriente di Nanchino, tagliando tutto il traffico fluviale con Sciangai e portandosi in posizione tale da inquadrare il collegamento ferroviario Nanchino-Sciangai entro la gittata delle loro artiglierie pesanti.

Queste stesse forze, che conquistarono ieri la testa di ponte governativa di Yicheng, hanno sfruttato il successo con l'attaccare l'altra testa di ponte di Kuachow, a 16 chilometri più ad est.

La Federazione del Lavoro cinese ha rivolto un appello a tutti i lavoratori che si trovano nelle zone controllate dal governo nazionalista affinchè aiutino l'Armata Popolare ad attraversare lo Yang Tse

Altri dispacci riferiscono oggi che oltre 1000 uomini del corpo di addestramento militare giovanile nazionalista, stanziati a Kashing, sulla ferrovia Sciangai-Hankau si sono ammutinati ieri.

Radio Pechino, frattanto, ha accusato il Kuomintan di cercare di servirsi delle trattative di pace per guadagnar tempo allo scopo di riorganizzare le forze nazionaliste

## Gli statali in Grecia hanno piegato Sofulis

*Il governo rilascia i sindacalisti arrestati Nuovi successi dell'Esercito democratico*

ATENE, 8. — Il capo del governo monarco fascista, Temistocle Sofulis ha disposto oggi che siano rilasciati i componenti del Comitato esecutivo della Federazione greca degli statali che erano stati arrestati in seguito allo sciopero proclamato tre giorni or sono per ottenere un aumento di stipendio.

L'annuncio è stato dato poche ore dopo, che gli statali della Grecia settentrionale avevano deciso di unirsi lunedì ai loro colleghi in sciopero nel resto del paese

Gli statali greci hanno infatti risposto all'ultimatum di ieri del governo fascista di Atene proclamando per lunedì prossimo lo sciopero anche in quelle zone della Grecia settentrionale in cui i funzionari erano stati finora dispensati dal parteciparvi per non incorrere nelle leggi di guerra.

La decisione è stata presa in segno di protesta contro l'arresto dei dirigenti sindacali e contro le altre misure di violenta repressione adottate dal Governo nei confronti degli scioperanti. Contemporaneamente il Sindacato dei ferrovieri della Grecia settentrionale proclamava lo sciopero per mercoledì.

Radio Grecia Libera ha annunciato oggi: «Le unità della 24. brigata dell'Esercito democratico hanno sferrato il 5 aprile, nel settore di Kajmakchalan, un attacco contro le forze monarcofasciste partite da Pelikarpija e Piperia. Nel corso dei combattimenti svoltisi nella notte tra il 5 ed il 6 aprile, il nemico ha avuto 17 morti e 38 feriti. Le unità di cavalleria dell'esercito democratico hanno attaccato e messo in fuga il nemico nei pressi della località di Kila, a tre chilometri da Kozana. Unità di fanteria e di cavalleria, appoggiate dalla 24. brigata, hanno del pari effettuato un attacco contro le forze nemiche provenienti da Panagia, costringendole a ripiegare verso le basi di partenza

«Le nostre forze — conclude il comunicato di Radio Grecia Libera — hanno infine occupato il villaggio fortificato di Filota»

Il morale delle truppe monarcofasciste è bassissimo. Radio Grecia libera informava ieri che 64 soldati dell'esercito monarchico-americano che avevano dimostrato « scarsa combattività » contro l'Esercito democratico sono stati condannati a morte.

### Smentita bulgara a menzogne jugoslave

SOFIA, 8. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: L'Agenzia « Tanjug » ha diffuso una serie di comunicati fantastici a proposito di arresti operati dalle autorità bulgare. Tra le persone arrestate vengono fatti i nomi di membri noti del Partito Comunista bulgaro quali il dottor Ratcho Anghelov, membro del Praesidium dell'Assemblea Nazionale, Luben Anghelov, vice Ministro degli Interni, ecc..

L'Agenzia Telegrafica Bulgara è autorizzata a dichiarare che queste comunicazioni non corrispondono assolutamente a verità e che esse sono frutto di pura invenzione.

### Depredevano delle dentiere i morti di Berlino

BERLINO, 8. — Dopo diversi appostamenti notturni nei cimiteri di tutti i settori di Berlino, la polizia è riuscita a sorprendere sul fatto una banda di saccheggiatori di tombe, che si impadronivano dei denti d'oro e delle dentiere di platino delle salme.

### Una bimba travolta da un treno in corsa

NAPOLI, 8. — A San Giuseppe Vesuviano, la piccola Giovanna Acquaviva, di anni quattro, nel tentare di attraversare i binari della ferrovia circumvesuviana veniva travolta da un treno e rimaneva cadavere.

### Sconfitta laburista nelle elezioni amministrative

LONDRA, 8. — Il predominio laburista nel Consiglio della Contea di Londra, che durava incontrastato fin dal 1935, è terminato oggi.

I risultati definitivi per l'elezione del Consiglio dànno 64 seggi ai conservatori, 64 ai laburisti ed 1 ai liberali.

Nel Consiglio precedente i laburisti detenevano 90 seggi rispetto 5 seggi conservatori, 2 liberali e 2 comunisti

In attesa dei risultati completi che non potranno aversi prima di domani, risulta intanto che i laburisti hanno perduto terreno a favore dei conservatori anche nella Contea di Middelsex.

Il regresso laburista si spiega con la mancata attuazione delle « promesse » elettorali presentate dai laburisti nel '45, e con la politica economica del partito laburista mirante a far pesare sul popolo britannico grosse spese militari

NUOVO SANGUE DI LAVORATORI VERSATO

## Due braccianti feriti in una carica della polizia

BOLOGNA, 8. — In seguito ad un ignobile atto di provocazione della Polizia la battaglia dei braccianti e delle mondine ha registrato oggi a S. Pietro in Casale due feriti da colpi di arma da fuoco di cui uno grave, undici fermati e numerosi contusi.

I colpiti avevano avuto il torto di protestare col padrone per il cambio di coltura da risaia a trifoglio in un prato. Circa 300 braccianti si erano portati sul campo ed avevano invitato i crumiri ingaggiati dall'agrario Venturi a desistere dalla coltivazione del trifoglio.

E' stato in questo momento che i carabinieri a sangue freddo hanno sparato. Da Bologna sono poi arrivati dei rinforzi di carabinieri ed agenti di P.S. Bombe lacrimogene, bastonate e spari in aria sono susseguiti all'impazzata per quasi due ore.

### Scelba vuole applicare la legge fascista

**Una precisazione del comp. Crisafulli**

Il compagno Ezio Crisafulli ci ha inviato la seguente precisazione:

« *Cara Unità, vedo nel resoconto della conferenza stampa di Vie Nuove che il tuo cronista mi attribuisce tra l'altro, di aver sostenuto che « il Ministro dell'Interno non ha la facoltà di indicare ad essa (alla Magistratura) un giornale da perseguire ».*

*Evidentemente nella mia breve esposizione avevo espresso male il mio pensiero, se qualcuno tra gli ascoltatori è potuto incorrere in simile equivoco. Giacchè io non ho detto questo — nè avrei potuto, poichè spetta proprio alle autorità di P.S. portare i pretesi reati davanti alla Magistratura — ma ho soltanto posto in evidenza come il Ministro degli Interni abbia cercato di esercitare una illecita pressione sulla Magistratura, con il suo discorso di Siena, mentre soltanto alla Magistratura spetta pronunciarsi sull'esistenza o meno di elementi di reato nei fatti denunciati.*

*Ma l'aspetto più grave della questione consiste, come ho detto giovedì sera alla Casa della Cultura, nel valersi di una norma introdotta per la prima volta nel Codice penale fascista, e di valersene, oggi, nello stesso spirito con cui questa norma fu, dal legislatore fascista, formulata ossia a senso unico e senza tener conto dei principi costituzionali sulla libertà di stampa e dell'attuale situazione di libertà di informazioni; la quale è precisamente l'opposto di quella che si aveva nel periodo fascista, che era invece di monopolio delle informazioni.*

*Non vorrei eccedere nelle precisazioni, ma un'ultima mi corre l'obbligo di fare. Il tuo cronista ha dimenticato di riferire l'adesione inviata dall'on. prof. Piero Calamandrei, assente da Roma, il quale — se avesse potuto intervenire — certamente avrebbe saputo toccare lo aspetto giuridico assai più autorevolmente di me.*

*Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti — Vezio Crisafulli* »

## Televisione a colori nell'Unione Sovietica

*Sviluppo delle installazioni nelle città dell' U. R. S. S.*

LONDRA, 8. — La televisione a colori inventata da esperti sovietici, è già in atto nell'URSS e continuerà a essere sviluppata. Questo è stato reso noto durante una conferenza scientifica tenuta nella capitale sovietica, informa Radio Mosca. Radio Mosca comunica inoltre che il piano quinquennale prevede per la televisione la installazione di trasmettitori non solo a Mosca e Leningrado ma anche a Kiew, Sverdlowsk Riga e Kharkov.

### Venti impetuosi in tutta Europa

LONDRA, 8 — Tempo eccezionale in tutta l'Europa: venti impetuosi quasi ovunque, accompagnati nel nord da un irrigidirsi della temperatura, nel sud da una improvvisa ondata di caldo specie in Spagna, dove a Siviglia il termometro ha segnato più di 40 gradi al sole.

In Germania il vento è stato accompagnato da violenti pioggie. A Kiel è crollata una casa e cinque persone sono rimaste uccise. Nella zona di Wilhelmshaven la polvere sollevata dal vento ha formato una nube visibile a 30 km di distanza. Molti muri danneggiati dai bombardamenti durante la guerra sono crollati.

In Svizzera, sul lago di Zurigo, è affondata un'imbarcazione durante lo infuriare di una tempesta e si deplora un morto. A Parigi è precipitato un camino. In quanto all'Inghilterra, si sa già che il maltempo ha ostacolato la navigazione nella Manica e i servizi aerei. Il transatlantico « Queen Mary » è giunto a Southampton con 15 ore di ritardo

### Fornai di Damasco fustigati in pubblico

DAMASCO, 8. — Il dittatore siriano Husni Zaim continua ad applicare severi provvedimenti sul piano interno. Così stamani, dinanzi alle loro botteghe, dodici fornai di Damasco sono stati sottoposti a fustigazione per avere venduto pane « cotto insufficientemente » Inoltre i malcapitati si sono visti infliggere ammende varianti tra le 40 e le 108 lire siriane.

### Messaggio a Stalin del Congresso del Komsomol

**I lavori si sono chiusi ieri a Mosca**

MOSCA, 8. — La Radio sovietica ha annunciato oggi la chiusura dell'11. Congresso della gioventù comunista dell'URSS.

Nel corso della seduta di chiusura, presieduta da Nikolai Mikailovitch Svernik, presidente del Presidium del Soviet Supremo, il Congresso ha adottato per acclamazione un messaggio al Generalissimo Stalin nel quale, a nome della giovane generazione sovietica, il Congresso giura fedeltà al partito, si impegna ad approfondire la dottrina marxista-leninista, ad educare la gioventù nello spirito d'un ardente patriottismo sovietico, a smascherare i nemici dell'URSS ed a lottare contro ogni imperialismo.

Durante la stessa seduta, è stato conferito al Komsomol l'Ordine di Lenin in ricompensa dei servizi resi al Paese.

## Inatteso dibattito sulla convalida dei decreti fascisti e badogliani

*Una proposta del governo, che avrebbe avuto gravi conseguenze, respinta - Approvata la legge per l'incremento edilizio*

La Camera ha dedicato le prime tre ore della seduta di ieri a un dibattito inatteso. Si trattava del provvedimento per la conversione in legge dei decreti che a causa del 25 luglio 1943 non erano stati convertiti. Due tesi si sono opposte l'una all'altra: quella del governo, che proponeva la conversione in blocco di tutti i decreti legge emanati e quella della Commissione parlamentare, guidata dal d. c. Codacci Pisanelli contraria alla conversione dei decreti nettamente fascisti, o superati perchè nati in situazioni contingenti. Va notato che, a norma del decreto luogotenenziale 4 settembre 1944, i decreti che non siano convertiti in legge entro il 9 maggio prossimo, decadono.

Ben presto la questione è andata al di là del campo puramente giuridico poichè sono evidenti le ripercussioni che avrebbe una riconversione indiscriminata. Essa porterebbe per esempio, alla incorporazione della polizia nelle forze armate, secondo quanto dispone il decreto badogliano del 31 luglio 1943.

Come risulta dalla relazione del d. c. Codacci Pisanelli e come il socialista Targetti e Ferrante e il compagno Capalozza hanno illustrato, ciò rovescerebbe la tradizione italiana e quella di tutti gli Stati moderni: mai la polizia è stata in Italia compresa nelle forze armate, e ne fanno fede il codice penale militare, una dichiarazione di Scelba del 2 febbraio '49 alla Camera e una incontestabile documentazione. Badoglio varò quei decreti in un periodo di emergenza.

Ma il Ministro Grassi, il d. c. Resciano e altri hanno ribadito il punto di vista governativo, considerando che la scelta operata dalla Commissione poteva essere imperfetta e causare quindi inconvenienti

Tuttavia la votazione ha visto prevalere la tesi della Commissione. Hanno votato a favore di essa numerosi d. c., i comunisti, i socialisti, i repubblicani, i saragattiani e i monarchici.

A questo punto si sarebbe dovuto votare la conversione dei singoli decreti legge compresi nella tabella presentata dalla Commissione. Grassi ha però chiesto una sospensiva fino ad oggi riservandosi di proporre modificazioni alla tabella.

Alle 19 è quindi ripreso brevemente il dibattito sul collocamento con un intervento del socialista GRAZIA e un secondo intervento dell'on. ZANFAGNINI. Alle ore 20 la seduta è stata tolta e rinviata alle 21,30 per la votazione degli articoli che costituiscono la legge Tupini per le costruzioni edilizie.

Tutti gli articoli della legge sono stati approvati.

Nonostante l'opposizione di Tupini, i voti uniti dell'opposizione e di alcuni deputati d. c. sono riusciti a far approvare un emendamento che consente la costruzione di case di decente ampiezza per le famiglie con più di 5 membri.

E' stato invece respinto un emendamento del compagno STUANI che estendeva il diritto ai contributi statali anche alle cooperative di avvocati. La legge verrà ora votata nel suo complesso. Essa, come è noto, prevede lo stanziamento di 5 miliardi — divisi in 3 anni — per la concessione di contributi statali al pagamento degli interessi dei mutui contratti di determinati enti e società per la costruzione di case popolari; e prevede inoltre alcune agevolazioni fiscali per le imprese costruttrici. Con questo mezzo Tupini pensa ottimisticamente di spingere i privati a costruire centomila vani all'anno (contro i dieci milioni di vani che sarebbero necessari al Paese).

L'opposizione voterà contro la legge per significare la sua sfiducia nella politica edilizia del Governo, che mentre lascia insoluto il problema della ricostruzione, apre contemporaneamente la via a nuovi sfratti e aumenti delle pigioni.

### Interpellanza a Segni sulla gestione dei Consorzi Agrari

*I compagni Gennaro Miceli e Veremin Grazia hanno rivolto un'interpellanza al Ministero dell'Agricoltura, per richiamarlo alla necessità « di intervenire tempestivamente e con provvedimenti adeguati nei confronti di quei commissari di Consorzi Agrari i quali, allo scopo di rendere inoperante la democratizzazione effettiva di tali Enti e per occultare le loro gravi irregolarità, pretendono di escludere dalla partecipazione alle elezioni quei soci i quali, pur avendo presentato regolare domanda accompagnata dal versamento delle quote sottoscritte prima del 16-11-'48, dolosamente non sono stati iscritti nei libri-soci; si oppongono all'esercizio del diritto dei soci di ispezionare il libro-soci ed il libro delle adunanze e delle deliberazioni di assemblea ottenendone estratti a proprie spese ».*

## Una polveriera circondata da un terrificante incendio

*Per fortuna le fiamme sono state domate in tempo*

MILANO, 8. — Nel tardo pomeriggio di oggi, per cause imprecisate, nel comune di Saronno e precisamente nelle immediate vicinanze della polveriera di Ceriano Laghetto, si sviluppava un grande incendio.

Alimentate dal vento le fiamme oltrepassavano le mura di cinta della polveriera ed al momento di investire i capannoni, venivano domate e circoscritte dai pompieri accorsi da ogni parte della Lombardia.

Le autorità civili e militari di Milano e Varese giunti sul posto hanno escluso che ci siano state delle responsabilità ed hanno affermato quindi che l'incendio si era sviluppato per cause accidentali.

### Dichiarazioni di Duclos sul processo dei « 12 »

PARIGI, 8 — I comunisti francesi non consentiranno mai — ha dichiarato ieri sera durante un comizio il segretario del Partito comunista francese Jacques Duclos — che si svolga nel paese un processo a carico di elementi del loro Partito, a simiglianza di quanto sta accadendo a New York contro il gruppo dei dirigenti del P. C. americano

« Non è affatto esagerato prevedere che il processo di New York sia destinato a servire da modello a molti dei paesi satelliti degli Stati Uniti — ha aggiunto Duclos. Ma i dodici processati d'America simboleggiano la libertà mentre i dodici che hanno firmato il patto Atlantico raffigurano la guerra. Quanto a noi, non abbiamo incertezze nella scelta: siamo per i primi e i nostri sforzi congiunti impediranno che i secondi ci sconfiggano ».

Al comizio ha anche parlato l'avvocato Joe Nordmann, il noto difensore di « Lettres Françaises » al processo Kravcenko, e lo scrittore americano Vladimir Pozner, che testimoniò contro Kravcenko

### La conferenza dei « 4 » si aggiorna al 26 aprile

LONDRA, 8 — I quattro sostituti dei Ministri degli Esteri, che discutono il progetto di trattato di pace per l'Austria, hanno aggiornato i lavori fino al ventisei corrente per aver modo di consultare i rispettivi Governi, su proposta dell'americano Sam Raber.

### Prosegue lo sciopero alla Banca d'Italia

E' proseguito ieri lo sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia per la ricostruzione delle carriere e la rivalutazione delle retribuzioni. Nessun incontro ha avuto luogo in giornata intorno alla vertenza

E' continuata anche la astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Istituto Previdenza Sociale. In mattinata ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della presidenza presso il Ministro Fanfani.

## Brevi da tutta l'Italia

### Dalle nostre edizioni provinciali

**OFFENSIVA POLIZIESCA**

PESARO, 8 — Sono stati segnalati in tutta la provincia casi di indagini compiute dalla polizia sulle opinioni politiche e sulla eventuale appartenenza a partiti dei giovani lavoratori soggetti alla leva.

**AGITAZIONE DI MEZZADRI**

MACERATA, 8 — Continua nel maceratese l'agitazione mezzadrile. Domani si riuniranno a Macerata le segreterie delle 4 Confederterre della regione per esaminare la situazione

**UN « P. 38 » SI SFRACELLA AL SUOLO**

BARI, 8 — Dalla quota di mille metri è precipitato ieri nei pressi di Melfi l'apparecchio bimotore P 38 pilotato dal capitano Biagio Guarnaccio ed appartenente al terzo Stormo da caccia di stanza a Palese. Il pilota è stato estratto già cadavere dall'aereo incendiatosi al suolo.

**ARBITRII ALLA PERONI**

BARI, 8 — Nel piano dell'offensiva della Confindustria contro le C.I. un nuovo atto arbitrario è stato compiuto oggi alla fabbrica Peroni dove i lavoratori birrai sono in lotta da vari giorni per conseguire un miglioramento salariale. I birrai attuano come già abbiamo riferito la non collaborazione e lo sciopero saltuario insieme a tutti i loro compagni della categoria del centro-sud. Stamane i dirigenti dell'azienda vietavano, appoggiati dalle forze di polizia, l'ingresso nello stabilimento dei componenti la commissione interna. Gli operai hanno risposto con il rifiuto di lavorare. Lo sciopero è stato compatto.

**DIMISSIONI DI UN D. C.**

BRINDISI, 8 — In una lettera a « l'Unità » il giovane Cosimo Randino, consigliere della Sezione DC di Brindisi e delegato al Gruppo giovanile, ha voluto rendere pubbliche le ragioni per cui si dimette dal Partito DC. Denunciando il vero e proprio « fascismo » d.c. nelle elezioni per il Congresso provinciale e sezionale, il giovane Randino tra l'altro scrive: « Mi sento umiliato di aver lottato con tutti i mezzi a mia disposizione per la vittoria di un partito come quello democristiano ». Le dimissioni del Randino hanno suscitato grande impressione a Brindisi.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63 464 ore 8.30-18.

3 ASTE E CONCORSI L. 12
APPROFITTATE!! Colossale ASTA, base sottocosto: MOBILI - LAMPADARI - SERVIZI - TAPPETI, merce nuovissima. Corsumberto 11 (Popolo).

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12
A TUTTI BICICLETTE garantite dalla fabbrica. Migliore produzione Torinese 1949 LUNGHE RATEIZZAZIONI - ANTICIPO A PIACERE. Via Sicilia 203 (41029) - Via Barberini 16.
BICICLETTE - MICROMOTORI. Ratealmente sino 18 mesi, senza anticipo. Rappresentanza « AURORA » Consulta 55 60

7 OCCASIONI L. 12
A A CUCINE LACCATE complete 17 000! « FAMOLA » Merulana 272 (portone).
AL magazzino mobili, via Valadier 48-A (presso Via Tacito) nuovi arrivi, nuovi prezzi di Camere da letto, Salepranzo in stile « Cippendal », « Impero », « 900 », con facilitazioni pagamento 20 rate senza maggiorazione prezzo, per contanti sconti extra

9 MOBILI L. 12
A APPROFITTATE! Svendiamo cameraletto, pranzo tuttò granlusso, economiche. Arredamenti speciali Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238 NAPOLI
ULTIMISSIMI GIORNI!!! Successo SVENDITA SOTTOCOSTO: lussuose Matrimoniali « ACERO » 39 000 - « CHIPPENDAL » 125 000 - « SALALUSSO » 115 000 - « SOGGIORNI » 79 000 - « STUDI » 69 000 - « ARMADIGUARDAROBA » 29 000 - « BARUSCI » Piazza Colarienzo (cinema Fiera)

(23) ARTIGIANATO
CUCINE LACCATE complete 19 700 - 21.000 - 23 000 Via Zingari 54-B (481 308)
GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno Facilitazioni Nazzareno, 1.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10
OTTOCENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

SPUMANTI TUSCOLO TITI

ANNUNZI SANITARI

Ore 9-10 - 15-17 Telef. 45 228
OBESITÀ FEGATO Dott CASTELLANO DIABETE
V. Zucchelli 32 (ang. Tritone)

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli 30 (Corso Vittorio - di fronte C'ne Augustus)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie giovanili. Visite e cure pre post-matrimoniali Ore 9-12; 16 18 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate) Non si curano veneree, pelle ecc.

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p Int 3 ore 8 11 - 14-19

CARIOTERAPIA SESSUALE
onde vitali. Rapido completo sviluppo ricupero forze virili. Prof. FRANK. Docente Neurologia Università. Nazionale 163 - Tel. 61.919. Ore 9-10 16-18

Dr MONACO IMPOTENZA VENEREE Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel. 862 960 Orario 8-20

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale presso Stazione)

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI-VENEREE-URINARIE PROSTATA-DEBOLEZZA VIRILE-PELLE IMPOTENZA-ES ORINE
ESQUILINO
VARICI-IDROCELE-RAGADI-EMORROIDI
ES. SANGUE-MICROSCOPICI
VIA C. ALBERTO, 4 (RADIONE) SALE RISERVATE

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef 34-501 - Ore 8-13 e 16-20 Festivo 8-13
Via del Tritone, 87
di fronte al « Messaggero » Orario: 14-17 - Tel 480 032

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) Telef 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

A NAPOLI
Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - ANALISI
Dr. MANCINI - Via Arezzo n. 38

DE SANTIS
ROMA - Via del Corso 133
PIANOFORTI FISARMONICHE
Vendita in 12 rate
BANJO - CHITARRE
EDIZIONI MUSICALI
Consegna a domicilio
Telefono 61-810

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello, 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35